



# ACLIVARESE

#2 2025



## 80° ACLI: UNA STORIA AL FEMMINILE

PRIMO PIANO

**LA SFIDA DEI REFERENDUM  
SU LAVORO E CITTADINANZA**

PAG. 4

**PAPA FRANCESCO: PASTORE  
CHE HA SEMINATO IL FUTURO**

PAG. 8



**ACLI Varese n.2 maggio 2025**

Chiuso in redazione il  
06/05/2025  
Periodico trimestrale di attualità,  
riflessione e informazione delle  
ACLI provinciali di Varese.  
[www.aclivarese.org](http://www.aclivarese.org)

**Registro Stampa:**  
Tribunale di Varese n.234

**Direzione e redazione:**  
via Speri Della Chiesa n.9  
21100 - Varese  
tel. 0332.281204

**Stampa tipografica:**  
Magicgraph, via Galvani n. 2bis  
21052 - Busto Arsizio (VA)

**Direttore responsabile:**  
Tiziano Latini

**Redazione:**  
Francesca Botta, Caterina  
Santinon, Federica Vada

**Progetto grafico:**  
Federica Vada

**Hanno collaborato:**  
*Filippo Cardaci, Carlo Naggi,  
Cosetta Pulimanti, Luciana  
Sanarico, Roberto Morandi,  
Massimiliano Quigliatti, ALEN  
FRASCI, Emanuela Bonicalzi,  
Giorgio Pozzi, Roberto Andervill,  
Gianni Cattaneo, i circoli ACLI  
di Cassano Magnago, Azzate  
e Prendiamoci cura, il Centro  
Turistico ACLI di Cassano  
Magnago, Gallarate e Varese.*

Garanzia di tutela dei dati personali: i dati degli abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno rispetto dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale e, in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: ACLI - via Speri Della Chiesa Jemoli n.9 - 21100 Varese.



**SOMMARIO**

<b>EDITORIALE</b>	<b>3</b>
<b>PRIMO PIANO</b>	
LA SFIDA DEI REFERENDUM SUL LAVORO E CITTADINANZA	<b>4</b>
PAPA FRANCESCO, IL PASTORE CHE HA SEMINATO IL FUTURO	<b>8</b>
<b>SPIRITUALITÀ</b>	
UNA FEDE CHE LIBERA: RIPENSARE IL SACRO ALLA LUCE DEL VANGELO	<b>10</b>
<b>PATRONATO ACLI</b>	
PRENOTA FACILE	<b>12</b>
<b>80° ACLI: UNA STORIA AL FEMMINILE</b>	
LA FORZA DI UN CAMMINO CONDIVISO	<b>13</b>
ACLI AL FEMMINILE: UNA STORIA DENTRO LA STORIA	<b>14</b>
<b>SAF ACLI VARESE</b>	
730/2025 NUOVE DETRAZIONI E IRPEF A 3 ALIQUOTE	<b>21</b>
<b>ENAIP</b>	
IVA CIAFRÈ: UN'EREDITÀ DI VALORI E OPPORTUNITÀ	<b>23</b>
<b>ACLI TERRA</b>	
COLTIVARE IL FUTURO: L'AGRICOLTURA SI FA VERTICALE	<b>24</b>
<b>DAI CIRCOLI</b>	<b>25</b>
<b>CENTRO TURISTICO ACLI</b>	<b>28</b>
<b>MOSTRE - LIBRI - FILM</b>	<b>30</b>



# EDITORIALE

Con grande commozione e tristezza, il 21 aprile scorso abbiamo appreso della morte di Papa Francesco.

A lui va il nostro pensiero e la nostra preghiera: è stato un Pontefice capace di parlare col cuore e al cuore del mondo, con grande semplicità e un profondo senso di comunità.

Ed è proprio con questo spirito di responsabilità verso il “*cambiamento d’epoca*”, che Francesco ci ha più volte ricordato, che desidero richiamare l’attenzione su un importante appuntamento democratico, approfondito in questo numero di *ACLIVarese*: l’8 e il 9 giugno saremo chiamati alle urne per esprimerci su cinque quesiti referendari.

Tra questi, uno ci interpella in modo particolare: il referendum sulla cittadinanza.

Il quesito propone una modifica significativa: ridurre da dieci a cinque anni il requisito di residenza legale continuativa per poter presentare domanda di cittadinanza italiana per naturalizzazione. Si tratta di una misura di giustizia e buon senso, che riconosce con maggiore tempestività il legame di chi vive e contribuisce da anni alla vita sociale, economica e culturale del nostro Paese.

## **La modifica normativa proposta non è un tecnicismo burocratico: è un passo concreto verso una cittadinanza inclusiva e accessibile.**

Come ACLI abbiamo contribuito a promuovere questo referendum perché, da sempre, crediamo che per una piena partecipazione alla vita del Paese, i cittadini stranieri debbano poter accedere – se sussistono i requisiti previsti dalla legge – alla cittadinanza.

Ridurre i tempi di attesa significa offrire opportunità reali di integrazione, stabilità, diritti e responsabilità condivisi. Significa non ostacolare, ma accogliere percorsi virtuosi di vita, lavoro e cura. È una scelta che avrà effetti positivi sulle famiglie e sui figli di chi otterrà la cittadinanza: un effetto indiretto, ma importante, che rafforza la coesione sociale.

Votare Sì al referendum sulla cittadinanza è un atto coerente con la nostra storia e i nostri valori.

Lo è per le battaglie sulla cittadinanza – ricordo, fra tutte, la campagna *Ero Straniero* – che le ACLI hanno portato avanti nel tempo; per la visione di società che promuoviamo; per la dignità delle persone che ogni giorno incontriamo nei nostri circoli e nei nostri servizi.

## **Per questo invito tutte e tutti a partecipare al voto: la democrazia non si può delegare, ma va quotidianamente vissuta, custodita, praticata.**

L’8 e il 9 giugno andiamo a votare (e impegniamoci a ricordare a tutte e tutti di farlo, per raggiungere il quorum!) e votiamo Sì al referendum sulla cittadinanza.

È una battaglia che ci appartiene, è una scelta di civiltà.

È un gesto concreto per costruire un Paese più giusto, più aperto, più umano. •

di **Filippo Cardaci** / presidente provinciale ACLI



# LA SFIDA DEI REFERENDUM SU LAVORO E CITTADINANZA

di **Caterina Santinon** / redazione

L'8 e 9 giugno saremo chiamati alle urne per esprimerci su cinque quesiti referendari: quattro riguardano il tema del lavoro, uno il riconoscimento della cittadinanza italiana.

In un momento storico segnato da un forte astensionismo e da una crescente crisi di fiducia nelle istituzioni politiche, le ACLI rivolgono un appello a tutti i cittadini: andate a votare. Il voto è uno strumento fondamentale di partecipazione e di espressione democratica, che permette a ciascuno di contribuire attivamente alla vita del Paese.

Per favorire una partecipazione informata e consapevole, pubblichiamo di seguito i quesiti referendari. Invitiamo tutti i soci ad approfondire i contenuti e le implicazioni di ciascun referendum consultando il nostro sito:

[www.aclivarese.org/referendum](http://www.aclivarese.org/referendum)

**UNA SFIDA CHE SI ISPIRA A IMPORTANTI OBIETTIVI DI "PACE, LAVORO, DIGNITÀ" E RICHIAMA ALLA PARTECIPAZIONE DA PARTE DI TUTTI I CITTADINI**

Le ACLI, pur non avendo partecipato alla raccolta firme per la presentazione dei quesiti referendari, ritengono che questa consultazione rappresenti un'importante occasione per riportare al centro dell'agenda politica il tema del lavoro dignitoso e il riconoscimento dei diritti di cittadinanza agli stranieri. Per questo richiamiamo alla responsabilità di ciascuno e invitiamo gli elettori a non mancare all'appuntamento dell'8 e 9 giugno.

I dati sulla partecipazione elettorale nel nostro Paese continuano infatti a segnare un trend negativo che desta forte preoccupazione:

- alle elezioni europee del 2024 ha votato solo il 49% degli aventi diritto;
- alle amministrative dello stesso anno l'affluenza è stata del 62% al primo turno (con un calo del 6% rispetto al 2019) e solo del 47% al secondo turno;
- alle politiche del 2022 ha votato il 64% degli aventi diritto, con un calo del 20% rispetto al 2006.

FONTE: [www.acli.it/la-tua-politica](http://www.acli.it/la-tua-politica)

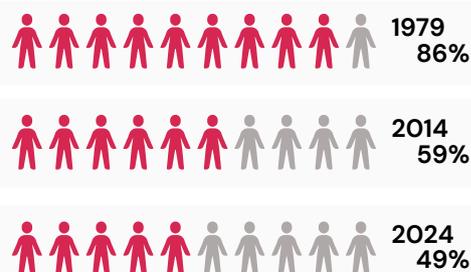


Eppure la partecipazione dei cittadini alla vita politica è la linfa vitale della democrazia. Il referendum è uno degli strumenti attraverso cui il popolo può contribuire direttamente alla costruzione delle decisioni pubbliche, esprimendosi su specifici temi legislativi e influenzando il quadro normativo del Paese.

Da sempre, le ACLI sono impegnate a promuovere la partecipazione popolare:

- nel 2023, con l'iniziativa La via Maestra, abbiamo ribadito la centralità della Costituzione come fondamento per combattere il lavoro povero e rilanciare la partecipazione democratica;
- lo scorso anno, abbiamo promosso la raccolta firme per due proposte di legge di iniziativa popolare.

**In vista del referendum di giugno, invitiamo tutti i cittadini a informarsi, approfondire i contenuti dei quesiti e recarsi alle urne, per contribuire a una scelta davvero consapevole.**





**LE ACLI SUI 4 QUESITI REFERENDARI SUL  
TEMA LAVORO HANNO SCELTO DI NON  
INDICARE UNA PREFERENZA DI VOTO**

Invitiamo tutti i nostri soci ad andare a votare e, in qualità di associazione di lavoratori, riteniamo importante cogliere questa occasione per attivare un confronto diffuso e convinto sulle principali questioni che riguardano il mondo del lavoro. In questo senso, ci impegniamo a favorire una partecipazione informata, che renda le persone più consapevoli e contribuisca a riportare il tema del lavoro nelle agende politiche delle istituzioni, anche promuovendo interventi legislativi più articolati, che il referendum, in quanto strumento di democrazia diretta, non può da solo garantire.

Un'informazione solida e critica da parte dei cittadini è fondamentale anche perché questi 4 referendum affrontano aspetti molto specifici, oggetto nel tempo di una normativa ampia e complessa: uno riguarda le norme che, in caso di infortunio sul lavoro in ambito di appalti e subappalti, impediscono di estendere la responsabilità al committente; gli altri tre fanno invece riferimento a disposizioni del cosiddetto Jobs Act, ovvero l'insieme di misure introdotte dal Governo italiano con la legge delega 183/2014.

Solo attraverso una partecipazione consapevole è possibile sfruttare appieno l'opportunità offerta dallo strumento referendario, contribuendo così al rafforzamento della democrazia e a una comprensione più approfondita delle sue implicazioni, anche nel combinato disposto con altre leggi e politiche. Questo è tanto più rilevante alla luce dell'interconnessione e della profonda stratificazione del sistema normativo italiano in tema di lavoro.

## **1. REFERENDUM SUI LICENZIAMENTI ILLEGITTIMI**

### **Quesito:**

*«Volete voi l'abrogazione del Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 23, recante "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183", nella sua interezza?»*

### **Spiegazione:**

Il primo dei quattro quesiti referendari sul lavoro propone l'abrogazione del decreto legislativo n. 23 del 2015, che ha introdotto il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, cd "Jobs Act". Attualmente nelle imprese con più di 15 dipendenti, i lavoratori assunti dal 7 marzo 2015 non hanno, in caso di licenziamento dichiarato illegittimo, il diritto al reintegro automatico nel posto di lavoro, salvo alcuni casi specifici. In caso di abrogazione, si tornerebbe alla disciplina precedente, che prevedeva maggiori possibilità di reintegro in caso di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo.

## **2. ABROGAZIONE DEL "TETTO MASSIMO" DI 6 MENSILITÀ (O 10 O 14, IN SPECIFICI CASI) PER IL RISARCIMENTO**

### **Quesito:**

*«Volete voi l'abrogazione dell'Articolo 8 della legge 15 luglio 1966, n. 604, recante "Norme sui licenziamenti individuali", come sostituito dall'art. 2, comma 3, della legge 11 maggio 1990, n. 108, limitatamente alle parole: "compreso tra un", alle parole "ed un massimo di 6" e alle parole "La misura massima della predetta indennità può essere maggiorata fino a 10 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai dieci anni e fino a 14 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai venti anni, se dipendenti da datore di lavoro che occupa più di quindici prestatori di lavoro."?»*

### **Spiegazione:**

Questo quesito propone l'abrogazione del tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento illegittimo per i lavoratori delle imprese con meno di 16 dipendenti. Attualmente, in queste aziende, l'indennizzo può arrivare fino a 6 mensilità, con alcune maggiorazioni previste per anzianità elevate in aziende più grandi. Se approvato, il quesito consentirebbe ai giudici di determinare l'entità dell'indennizzo senza un limite massimo prestabilito.

### 3. CONTRATTI A TERMINE E LAVORO PRECARIO

#### Quesito:

«Volete voi l'abrogazione dell'Articolo 19 del D.LGS. 15 giugno 2015, n. 81 recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", comma 1, limitatamente alle parole "non superiore a dodici mesi. Il contratto può avere una durata superiore, ma comunque", alle parole "in presenza di almeno una delle seguenti condizioni", alle parole "in assenza delle previsioni di cui alla lettera a), nei contratti collettivi applicati in azienda, e comunque entro il 31 dicembre 2024, per esigenze di natura tecnica, organizzativa e produttiva individuate dalle parti;" e alle parole "b bis)"; comma 1 -bis, limitatamente alle parole "di durata superiore a dodici mesi" e alle parole "dalla data di superamento del termine di dodici mesi"; comma 4, limitatamente alle parole "in caso di rinnovo," e alle parole "solo quando il termine complessivo eccede i dodici mesi"; articolo 21, comma 01, limitatamente alle parole "liberamente nei primi dodici mesi e, successivamente"»

#### Spiegazione:

Il terzo quesito riguarda la regolamentazione dei contratti a tempo determinato. Attualmente, la legge consente di stipulare contratti a termine fino a 12 mesi senza indicare una causale, cioè una motivazione oggettiva. Il referendum propone di abrogare le norme che permettono questa flessibilità, ripristinando l'obbligo di indicare una causale già dal primo rinnovo o una volta superati i 12 mesi, con l'obiettivo di rafforzare la stabilità dei rapporti di lavoro.



### 4. RESPONSABILITÀ NEI CONTRATTI DI APPALTO E SICUREZZA SUL LAVORO

#### Quesito:

«Volete voi l'abrogazione dell'art. 26, comma 4, del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, [...] limitatamente alle parole: "Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici"»

#### Spiegazione:

Il quarto quesito riguarda la responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro nei contratti di appalto. L'attuale normativa stabilisce che l'impresa committente non risponda dei danni derivanti dai rischi specifici connessi alle attività dell'appaltatore. Il referendum propone di abrogare questa disposizione, estendendo così la responsabilità del committente anche ai rischi specifici dell'impresa appaltatrice, rafforzandone l'obbligo di vigilanza in caso di infortuni.

### CONSIGLIO PROVINCIALE APERTO

Il Consiglio Provinciale aperto è un momento di confronto pubblico promosso dalle ACLI, in cui i lavori del consiglio si aprono alla partecipazione di soci, simpatizzanti e cittadini, per discutere temi di interesse collettivo. In occasione del Consiglio di maggio, il focus è stato posto sui quattro quesiti referendari sul lavoro promossi dalla CGIL, al centro del Referendum dell'8 e 9 giugno, costituendo un'occasione pensata per favorire una comprensione consapevole e non ideologica delle tematiche in gioco.

## CONSIGLIO PROVINCIALE APERTO

Tra i contributi più significativi, l'intervento di Marco Leonardi, professore ordinario di economia politica all'Università Statale di Milano, con un'analisi dell'impatto del Jobs Act sul mercato del lavoro e sull'economia italiana.

## 5. REQUISITI PER LA CITTADINANZA ITALIANA

### Quesito:

Volete voi abrogare l'art. 9, comma 1, lettera b), limitatamente alle parole "adottato da cittadino italiano" e "successivamente alla adozione"; nonché la lettera f), recante la seguente disposizione: "f) allo straniero che risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica.", della legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza"?

### Spiegazione:

Il quinto quesito propone una modifica alla legge 91/1992 sulle norme per l'acquisizione della cittadinanza italiana, riducendo da 10 a 5 anni il requisito di soggiorno continuativo richiesto agli stranieri provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea. Per questi soggetti, attualmente è necessaria una permanenza legale di dieci anni, a fronte dei quattro richiesti ai cittadini UE e dei cinque previsti per apolidi e rifugiati. Il quesito mira a estendere il requisito dei cinque anni a tutti gli stranieri maggiorenni, equiparandoli agli stranieri adottati da cittadini italiani, che già oggi possono fare richiesta dopo cinque anni di residenza.

**È importante ricordare che la concessione della cittadinanza non si basa solo sul requisito temporale, ma richiede anche conoscenza dell'italiano, vincoli di reddito, assenza di condanne e carichi penali pendenti.**



### Le ACLI sostengono il referendum e invitano a votare SÌ,

convinte che il riconoscimento della cittadinanza sia un passo essenziale verso una società più inclusiva, in grado di valorizzare la presenza straniera come risorsa per il bene comune e la partecipazione. Da anni, le ACLI promuovono una riforma più ampia e coraggiosa della legge sulla cittadinanza, sostenendo iniziative come *L'Italia sono anch'io* e avanzando proposte basate sullo *ius soli*, per integrare pienamente bambini e ragazzi nati e cresciuti in Italia da genitori stranieri. Oggi quasi un quinto degli stranieri residenti è nato in Italia ed è, di fatto, italiano. Tuttavia, nessuna delle riforme proposte - dallo *ius soli temperato* allo *ius culturae* - è finora diventata legge.

La legge 91/1992 fu scritta in un'epoca molto diversa, con flussi migratori limitati: oggi è una norma anacronistica, che non riflette la realtà multiculturale del Paese. Per questo motivo occorre una cittadinanza aperta e moderna, che faccia coincidere i confini del territorio con quelli dei diritti. Come ricordava Hannah Arendt, la cittadinanza è *"il diritto di avere diritti"*: un principio che vogliamo diventi realtà per tutti coloro che vivono, lavorano e partecipano alle nostre comunità. •

### APPROFONDIMENTI E DOSSIER

Per orientarsi con consapevolezza nel dibattito, all'interno del nostro sito abbiamo creato una sezione dove è possibile consultare approfondimenti, analisi e dossier curati dal Dipartimento Pensiero e Politica delle ACLI.

Uno strumento aggiornato e utile per comprendere meglio le ragioni delle proposte, il contesto normativo e le implicazioni sociali di due temi centrali per il futuro del Paese.





## PAPA FRANCESCO, IL PASTORE CHE HA SEMINATO FUTURO

DALLA SCELTA DI UNA "CHIESA IN USCITA" ALLA DIFESA DELLA CASA COMUNE, DALL'ABBRACCIO AI MIGRANTI AL DIALOGO COI GIOVANI.

IL PONTIFICATO DI PAPA FRANCESCO HA INTRECCIATO GESTI E PAROLE CHE OGGI DIVENTANO EREDITÀ DA CUSTODIRE E FAR FIORIRE.

di **Federica Vada** / redazione

La notizia della morte di Papa Francesco ci ha colti in un silenzio profondo, un silenzio che, seppur carico di dolore, ci invita a riflettere e a riscoprire il suo cammino. Il suo pontificato, iniziato il 13 marzo 2013, ha trasformato la Chiesa cattolica e il mondo intero, segnando una svolta che resterà nella storia. Dal suo primo saluto dalla loggia di San Pietro, con quel timido «*pregate per me*», Bergoglio ha portato una ventata di rinnovamento, una ventata che ha toccato tutti, dai giovani ai più anziani, dai credenti ai non credenti. Francesco ha incarnato quella visione di Chiesa che va

incontro all'altro, allontanandosi dalle sicurezze e dalle comodità. L'incontro con le periferie, che sia quella della città, della vita o del cuore, è stata la sua missione. Non ha temuto di farsi prossimo ai più vulnerabili, di calpestare i luoghi più dimenticati. Ha pianto a Lampedusa per i migranti che morivano nel Mediterraneo, ha lavato i piedi a carcerati e musulmani, ha pregato in piazza San Pietro deserta durante la pandemia, ricordando che siamo tutti sulla stessa barca. Il suo papato non è stato un esercizio di potere, ma una chiamata a servire: chi è lontano, chi soffre e l'umanità intera.

#### IL CUORE DELLA FRATERNITÀ

Questo spirito di servizio ha trovato espressione nell'Enciclica *Fratelli tutti*, dove Papa Francesco invita il mondo a costruire ponti anziché muri. Un appello alla fraternità universale che non conosce confini e si fa concreta nelle scelte quotidiane e politiche. Francesco vede nel dialogo il modo per superare la "terza guerra mondiale a pezzi", pur chiarendo che non è una strada facile. Parla senza mezzi termini contro indifferenza, disprezzo, esclusione, invitando a un rinnovato spirito di giustizia e pace. In un mondo sempre più frammentato, il Papa mostra che l'unica via per vivere insieme è la fraternità, un cammino difficile che offre l'opportunità di costruire una casa comune per tutti.

#### LA CUSTODIA DEL CREATO: UN GRIDO ALLA RESPONSABILITÀ

Un altro pilastro del suo pontificato è stato l'impegno per la custodia del Creato, un tema che ha trattato con urgenza e passione nell'Enciclica *Laudato si'*. Lì, Francesco ha lanciato un grido forte contro l'irresponsabilità con cui l'umanità ha trattato la terra, ignorando gli effetti devastanti del cambiamento climatico, il consumismo insostenibile, e la cultura dello scarto che riduce le persone e la natura a semplici beni di consumo. Ma non si è fermato alla denuncia: ha chiamato tutti, credenti e non credenti, a riconoscere la terra come una "casa comune", a prendersene cura con responsabilità, a vivere una nuova ecologia che coinvolgesse ogni aspetto della nostra vita. Il suo invito non era solo morale, ma anche pratico e politico: la difesa del Creato passa da scelte concrete, e il Papa ha sfidato la politica internazionale a prendere decisioni che mettano al centro il bene comune e il futuro delle prossime generazioni.

#### LA FORZA DELLA RIFORMA

Francesco non ha mai evitato le difficoltà, né tantomeno le resistenze, tanto dentro la Chiesa quanto nel mondo. Il suo papato è stato segnato da un impegno riformatore che ha affrontato, con coraggio e determinazione, le sfide interne alla Chiesa stessa. Ha scelto di stare nei conflitti, non per alimentare divisioni, ma per risolverli, trasformandoli in opportunità di crescita. Francesco ha insegnato che la Chiesa, come il mondo, non è un luogo perfetto, ma una comunità che deve cercare la santità attraverso il cambiamento, la conversione continua. Ha affrontato ogni difficoltà con la consapevolezza che il cammino del cristiano è segnato anche da questi ostacoli, ma che la speranza e la fede sono sempre più forti delle difficoltà.

#### LO SGUARDO DEI GIOVANI: PROTAGONISTI DEL FUTURO

In tutto questo, Francesco ha rivolto uno sguardo speciale ai giovani, che ha sempre considerato non solo il futuro della Chiesa, ma soprattutto il suo presente vivo e pulsante di energie nuove. Ha parlato loro con un linguaggio diretto, appassionato, coinvolgente e sorprendentemente concreto. Nelle Giornate Mondiali della Gioventù, nei suoi numerosi incontri con le nuove generazioni, li ha invitati a sognare in grande, a non accontentarsi, a "fare chiasso" e a cambiare il mondo con coraggio evangelico e inesauribile fantasia creativa. Con l'esortazione *Christus Vivit* ha dato voce ai giovani, ricordando che Cristo è vivo e che chi lo segue è chiamato a vivere pienamente, a rischiare per la verità, la giustizia e la pace. In un mondo che spesso riduce i giovani a meri consumatori, Francesco ha visto in loro autentici protagonisti, sentinelle del mattino instancabili e fidate, pronte a illuminare il cammino del futuro.

#### UN'EREDITÀ CHE SFIDA IL NOSTRO PRESENTE

Il lascito di Papa Francesco è immenso. Non si tratta solo di parole, ma di un'esortazione continua a vivere il Vangelo con coerenza, a prenderci cura degli altri, a fare della fraternità la nostra regola di vita.

Dobbiamo sentirci chiamati a custodire e far crescere questa eredità, accettando l'invito di Papa Francesco a servire i vulnerabili, a promuovere il bene comune, a lavorare per la pace. Antonio Spadaro, teologo gesuita molto vicino al Papa, scriveva che quello di Bergoglio era «un papato di frutti, ma soprattutto di semi. Il papa sta seminando affinché poi, nel tempo giusto, le cose fioriscano».

**L'eredità di Francesco è ancora tutta da scrivere: sarà compito di tutte e tutti noi e in particolar modo della Chiesa, che sin dalle origini è una comunità di testimoni, incarnare il volto nuovo del Vangelo intravisto nella sua vita.**

La sua memoria è viva, come il cammino che ci ha lasciato, un cammino che possiamo percorrere insieme, guidati da quella luce che lui stesso ha acceso nei nostri cuori. La speranza è audace e il Vangelo, come il lievito, continua a fermentare nella nostra vita quotidiana, spingendoci a costruire un mondo nuovo, una Chiesa nuova, un umanesimo nuovo. •

# UNA FEDE CHE LIBERA. RIPENSARE IL SACRO ALLA LUCE DEL VANGELO

di Carlo Naggi

Area vita cristiana e spiritualità

UN APPROFONDIMENTO SUL TEMA DEL CICLO FRACTIO PANIS 2025, TRA FEDE VISSUTA, RELAZIONI AUTENTICHE E ROTTURA CON OGNI LOGICA DI SEPARAZIONE.

La parola sacro ha origini indoeuropee e significa "separato". In senso stretto, si definisce sacro ciò che è legato all'esperienza di una realtà totalmente altra, nei confronti della quale l'uomo si percepisce come radicalmente inferiore, soggetto alla sua azione e insieme atterrito e affascinato. In contrapposizione al profano, il sacro è altro da noi: separato, distinto, e tale da richiedere mediatori (sacerdoti, riti, luoghi consacrati) che ne rendano possibile l'accesso.

La sacralità, dunque, non è una condizione spirituale o morale, ma si riferisce a potenze collocate in una dimensione altra rispetto a quella umana. Eppure, nel Vangelo, Dio si manifesta come relazione: «Adamo, dove sei?» è la prima domanda che ci interpella. Dio ci fa visita attraverso gli incontri umani, quando ci apriamo all'altro, quando proviamo un sussulto per la vita di chi ci passa accanto, quando il nostro cuore non rimane indifferente alle ferite dei più fragili.

**Tuttavia, oggi da più parti si invoca un ritorno al sacro "preconciliare", oppure si attribuisce alla perdita del senso del sacro la crisi di partecipazione alla liturgia. Cosa dicono i Vangeli sul rapporto tra Gesù e sacro?**

Anzitutto, non ci sono riferimenti ad azioni sacrificali compiute da Gesù nel tempio. Egli non ha previsto riti sacrificali per la sua comunità. Quando ha istituito il memoriale da celebrare "fino al suo ritorno", ha spezzato il pane e offerto il calice del vino: gesti non sacrificali, ma di lode, ringraziamento e benedizione.

Dobbiamo riconoscerlo con chiarezza: proprio il tempio, il luogo per eccellenza del sacro, è stato da Gesù contestato e svuotato della sua pretesa di mediare la presenza divina. È Cristo il vero tempio, la presenza viva di Dio in mezzo agli uomini. Le sue parole e i suoi gesti, attestati dai Vangeli, esprimono una volontà precisa di desacralizzazione.



Il Nuovo Testamento abbandona il linguaggio del sacro e attesta che, con la venuta di Cristo, non esistono più realtà separate o consacrate: nessun luogo è sacro se non il corpo di ogni essere umano, nessuna autorità è sacra nella Chiesa o nel mondo. Tutto è chiamato alla santificazione dell'esistenza. Per i cristiani, non c'è più sacralizzazione della legge, dei templi, del culto, della terra o delle persone. La salvezza non si conquista: si riceve, riconoscendo la nostra miseria e accogliendo l'amore gratuito di Dio, che non si merita ma si accoglie nello stupore della fede.

La fede ha bisogno della religione, anche se la giudica e la purifica, richiedendo costante discernimento. Ha il primato, ma la religione conserva la sua ragion d'essere. Se la desacralizzazione è una caratteristica - o forse una necessità - del cristianesimo, riti e simboli restano importanti per favorire la relazione con Dio.

Fin dalle origini, la Chiesa ha adottato riti, necessari a manifestare la comunione di chi appartiene al popolo di Dio. Senza segni, senza la condivisione concreta della fede, possiamo davvero essere discepoli di Gesù?

Ma attenzione: il culto porta sempre con sé un rischio, denunciato dai profeti - quello di passare dal servizio di Dio al servizio dell'altare. •

## APPROFONDIMENTI ONLINE

Per chi desidera approfondire i temi trattati nel ciclo Fractio Panis 2025 o in quelli passati, sul sito internet

**[www.aclivarese.org/fractio-panis](http://www.aclivarese.org/fractio-panis)** sono disponibili materiali, testi e risorse utili per una riflessione sia personale che comunitaria. Potrete anche consultare il calendario completo degli incontri, per non perdere nessun appuntamento e pianificare la vostra partecipazione.

Questo spazio digitale è pensato per accompagnarvi nel percorso di approfondimento, favorire il confronto e custodire i contenuti emersi durante gli incontri.

Inoltre, sul canale YouTube delle ACLI di Varese sono disponibili le registrazioni degli incontri svolti, fruibili da chi non ha potuto partecipare o desidera rivederli.

**Inquadra il QR code che trovi qui accanto per accedere direttamente.**



## CALENDARIO DEI PROSSIMI INCONTRI DEL CICLO FRACTIO PANIS 2025:

<b>31</b> MAGGIO	QUARTO INCONTRO <b>NOSTRA MADRE TERRA. IL RESPIRO DI DIO NEL CREATO.</b> RELAZIONE DI LIDIA MAGGI
<b>14</b> GIUGNO	QUINTO INCONTRO <b>IL CASO SERIO DELL'IDOLATRIA. CADUTE E RIPARTENZE.</b> RELAZIONE DI LUCIA VANTINI
<b>6</b> SETTEMBRE	SESTO INCONTRO <b>SE LE DONNE DICONO DIO. LO SGUARDO GIN-ECOLOGICO DELLE DONNE SUL SACRO.</b> RELAZIONE DI ALICE BIANCHI
<b>4</b> OTTOBRE	SETTIMO INCONTRO <b>GIOVANI E DIVINO. VIE NUOVE DEL SACRO.</b> RELAZIONE DI PAOLA BIGNARDI
<b>8</b> NOVEMBRE	OTTAVO INCONTRO <b>ALFABETI INTIMI. MEDITAZIONE. SILENZIO. PREGHIERA. NUTRIRE LA SPERANZA.</b> RELAZIONE DI LUCA FALLICA



## PRENOTA FACILE

IL NUOVO PORTALE ONLINE DELLA POLIZIA DI STATO PER I PERMESSI DI SOGGIORNO

Dal 17 marzo è attivo Prenota Facile, il nuovo portale della Polizia di Stato, pensato per semplificare e velocizzare la prenotazione degli appuntamenti relativi ad alcune tipologie di permesso di soggiorno. Si tratta di un importante passo avanti verso una gestione più efficiente, trasparente e accessibile delle pratiche migratorie, con l'obiettivo di rendere il processo più fluido per tutti gli utenti. È facilmente raggiungibile al link:

**[prenotafacile.poliziadistato.it](https://prenotafacile.poliziadistato.it)**

e consente, in modo intuitivo, di fissare un appuntamento presso l'ufficio competente, scegliendo giorno e orario disponibili. L'accesso agli sportelli è consentito solo previa prenotazione, come indicato nella ricevuta rilasciata dal sistema.

Questa innovazione riguarda esclusivamente le istanze non presentabili tramite kit postale e mira a snellire le attese agli sportelli, riducendo i disagi per cittadini e operatori.

**PER PRENOTARE TRAMITE IL PORTALE, RIVOLGITI ALLO SPORTELLO IMMIGRATI DEL PATRONATO ACLI.**

La transizione digitale, sebbene prometta maggiore efficienza, non sempre si traduce in una reale semplificazione delle procedure e, per chi non ha familiarità con la tecnologia, può diventare un ostacolo in più nel disbrigo delle pratiche burocratiche. La difficoltà nell'uso delle piattaforme online, unita alla possibilità di commettere errori, può creare frustrazione e rallentamenti.

Noi dello Sportello Immigrati del Patronato ACLI siamo qui per aiutarti: ti assisteremo nella prenotazione, ti forniremo tutte le informazioni necessarie e ti aiuteremo a preparare correttamente la documentazione richiesta.

**INFO E APPUNTAMENTI:  
0332.286838  
[patronato@aclivarese.it](mailto:patronato@aclivarese.it)**

**TRA LE PRATICHE DISPONIBILI ONLINE E PRENOTABILI TRAMITE IL SERVIZIO PRENOTA FACILE TROVIAMO:**

- Carta di soggiorno permanente per familiari di cittadini comunitari o italiani;
- Carta di soggiorno per familiari di cittadini comunitari o italiani;
- Permessi per familiari di cittadini italiani "statici";
- Permessi per protezione temporanea - Emergenza Ucraina.
- Permessi per cure mediche, gravidanza, assistenza minori, ricorso pendente;
- Conversione del permesso da protezione sussidiaria a lavoro subordinato/auto-nomo;
- Documenti di viaggio per rifugiati, apolidi e titolo di viaggio per stranieri;
- Primo rilascio del permesso elettronico dopo esito positivo dell'istanza;
- Permesso di soggiorno elettronico (Protezione Sussidiaria e Speciale);
- Rinnovo Permesso di soggiorno cartaceo per Richiesta asilo;
- Permesso di soggiorno per attesa ricorso pendente ex art. 35 del Dlgs 25/2008;
  - Rilascio titolo di soggiorno per i familiari dei cittadini del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord che si sono avvalsi dell'Accordo di recesso tra l'Unione Europea e il Regno Unito.



## LA FORZA DI UN CAMMINO CONDIVISO

di **Luciana Sanarico**

Presidente Coordinamento Donne ACLI Varese

In occasione degli 80 anni di presenza aclista nel Varesotto, come Coordinamento Donne, insieme alla FAP provinciale, abbiamo voluto dedicare l'inserito di questo numero di *ACLIVarese* a tutte le donne che, fin dagli albori, hanno camminato accanto all'associazione, contribuendo con passione, intelligenza e dedizione alla sua crescita.

Le ACLI nacquero da un'intuizione di Achille Grandi, che così raccontava:

*"Era convinzione di tutti noi che i lavoratori cristiani, pur entrando in un'organizzazione sindacale che affermava solennemente di rispettare tutte le opinioni politiche e religiose, avessero bisogno di una loro organizzazione che li formasse solidamente nella dottrina sociale cristiana."*

Fin da subito, nel secondo dopoguerra, uomini e donne si attivarono per dare corpo a questo progetto che - allora come oggi - continua a essere vicino alle persone, nel rispetto delle tre fedeltà storiche: al Vangelo, al lavoro, alla Costituzione, arricchite dalla quarta, indicata da Papa Francesco: la fedeltà ai poveri.

Il contributo femminile è stato fondamentale, in

particolare nell'ambito del Patronato, primo tra i servizi attivati e tuttora operativi. Le Addette Sociali - oggi Promotrici - operavano nei circoli o raggiungevano direttamente le famiglie, offrendo aiuto concreto nel disbrigo delle pratiche, in un tempo segnato da forte analfabetismo. Un lavoro prezioso, spesso discreto, ma sempre efficace.

In queste pagine ripercorriamo il ricordo di alcune figure femminili che hanno lasciato un segno profondo nella nostra realtà, mettendo a disposizione tempo, energia e passione per costruire giustizia sociale, solidarietà e cittadinanza attiva.

Risuona ancora attuale una frase di Achille Grandi:

*"Non so se faremo un tentativo destinato a fallire o se faremo un esperimento di portata storica."*

Oggi, possiamo dire con orgoglio che quell'esperimento ha fatto la storia. Una realtà nata da una visione coraggiosa che continua a essere punto di riferimento per chi crede nel valore del lavoro, della comunità e dell'impegno civile.

Un grazie sincero a tutte le volontarie e i volontari che hanno reso possibile questo cammino e che contribuiscono a scrivere nuove pagine di questa bella avventura collettiva.

# ACLI AL FEMMINILE: UNA STORIA DENTRO LA STORIA

di **Roberto Morandi**

*«Ricordo una frase che è stata sempre una guida per me. Ad un incontro clandestino, prima della Liberazione, (19/3/1945) un sindacalista aveva detto che il cristianesimo poteva ritornare se gli operai avessero portato Cristo sulle spalle. Questa è stata la molla del mio impegno...»*

Ottant'anni fa, tra l'estate e l'autunno del 1945, dopo la Liberazione, nascevano le ACLI nel Nord Italia.

La conclusione della Seconda Guerra Mondiale lasciava anche il Varesotto segnato dai tanti lutti patiti dalle famiglie che avevano un figlio soldato nei cinque anni di conflitto; dai drammi legati all'occupazione tedesca e alla guerra di Liberazione; qua e là persino dai danni causati da rari - eppure talvolta devastanti - bombardamenti e attacchi aerei, che avevano toccato Varese, Gallarate, il Saronnese.

Le bombe lanciate sulla *Aermacchi* il 1° aprile 1944 avevano devastato il quartiere di Masnago, la fabbrica aeronautica era stata distrutta nel secondo attacco il 30 dello stesso mese. Altri opifici, dopo la fine del conflitto, si erano ritrovati d'improvviso senza lavoro, per il venir meno delle commesse legate alla guerra: l'impatto era stato molto pesante in particolare a Saronno, dove c'era un grande polo di produzione bellica legato alla *Isotta-Fraschini*.

**Era in questo contesto che le ACLI del Varesotto muovevano i loro primi passi, con il compito di aiutare concretamente i lavoratori cristiani nelle tante incombenze e, insieme, di rappresentare il mondo cattolico tra tutti i lavoratori.**

A Gallarate, centro rilevante per l'industria tessile e meccanica, il Circolo nasce già il 18 novembre del 1945 e il verbale di quello che allora si chiama "*Esecutivo provvisorio*" riporta, tra gli aclisti che si assumono il compito di reggere il Circolo, ben due donne su dodici componenti: si tratta di **Maria Zonda** e **Piera Ripamonti**.

Nella vicina Cassano Magnago, centro di rilievo industriale a cavallo di Busto e Gallarate, tra gli aclisti che a partire dal 1946 fondano e radicano il movimento c'è **Dolores Colombo**: giovanissima, ha già incontrato nel corso del conflitto un dramma, avendo perso il fratello Alvaros, che era morto il 16 novembre sul monte San Martino, nella prima formazione partigiana che aveva preso le armi contro i tedeschi apertamente.



*Dolores Colombo*





XIV Congresso Provinciale  
23 ottobre 1966

Sempre sui monti dell'Alto Varesotto, tra la Valcuvia e il Luinese, il prete antifascista don Piero Folli aveva aggregato sé diversi giovani della zona, che vissero i duri venti mesi di Resistenza.

Saldi nella loro fede e insieme nei principi di democrazia, alcuni di loro sono tra i protagonisti della nascita dei circoli nella zona di Luino, partendo dalle frazioni operaie di Creva e Voldomino, nel 1947.

Nel Luinese - contesto non facile, di confine - da subito risulta centrale il ruolo delle donne attive nel patronato: alla "Casa del Popolo" di via Battisti (il sindacato - va ricordato - è ancora unitario, c'è solo la CGIL) lo anima un'aclista che sarà presenza di lungo corso, **Mariuccia Nogara**, affiancata da **Triestina Salvi**.

Appena al di là del fiume Tresa, a Voldomino, le ACLI hanno invece il volto di **Ines Baldi**, prima animatrice del patronato: quando il servizio ingrana il primo locale trovato a Voldomino Inferiore non basta più e allora Ines porta tutta la documentazione e il servizio nei locali di casa sua. Anche "la signorina Nogara ha fatto della sua casa il Segretariato del Popolo", documenta pochi anni dopo (1955) Luce del Verbano, periodico cattolico sulla sponda Ovest del Lago Maggiore, dando conto del rilevante servizio offerto.

### LE RAGAZZE DEL PATRONATO

L'opera del Patronato, retto spesso da donne, diventa la vetrina del movimento tra i lavoratori. Le operatrici vengono formate dalla dottoressa Illuminati, prima direttrice del servizio alla sede centrale Varese, riferimento saldo per le giovani ragazze (alcune di estrazione operaia) che avrebbero rappresentato le ACLI fin nei paesini.

**Mariuccia Bono**, aclista dal 1947 con iscrizione a Casorate Sempione, fu attiva come addetta sociale del suo paese fino al 1969. In una sua memoria scritta negli anni Duemila racconta con una immagine ancora viva il ruolo assunto forse anche con un po' d'incoscienza, supportata da tanto impegno:

*«Ricordo ancora la mia prima pratica: con avvisi e passaparola avevamo informato il paese che si apriva il servizio di Patronato al quale ci si poteva rivolgere per le pensioni. La prima a chiedere il nostro aiuto fu una donna che aveva solo 24 contributi, sufficienti allora per ottenere la pensione. La conclusione di quella pratica fu il nostro biglietto da visita in tutto il paese».*

*«Abbiamo fatto avere la pensione ad un sacco di gente»* ricordava con entusiasmo Dolores Colombo, che (tra le altre incombenze acliste) aveva in carico il Patronato di Cassano Magnago. Un impegno gravoso, portato avanti in autonomia: *«lo prestavo il servizio in sede e poi, tutte le settimane, portavo le pratiche a Gallarate».* La dotto-

ressa **Luigina Illuminati**, alla sede centrale di Varese, era l'altro riferimento: *«Qualche volta andavo anche a Varese, in treno, per fare più in fretta, o per chiarirmi qualche dubbio. Bisognava sempre stare aggiornati».*

Tra le pagine di vecchi documenti e in più rare interviste, pare di vedere queste giovani donne costruire il servizio radicato sul territorio, anzi su territori diversi: **Vittoria Fiorini** fa su e giù tra Luino, la sede di Varese e i paesini della Valtravaglia, perché anche in quei piccoli centri - con i tetti rossi stretti gli uni agli altri come a formare fortezze - ci sono tanti lavoratori che hanno bisogno, soprattutto gli emigranti che in vari periodi passano la frontiera verso la

Svizzera: qui il Patronato lavora fianco a fianco con l'Organizzazione Cristiano-Sociale del Canton Ticino "in favore dei più disagiati".

Le ACLI si radicano così nei territori della Valtravaglia e nell'aspra Val Veddasca con il suo rosario di frazioni che risalgono fino al confine di Indemini.

A Laveno Mombello **Pina Monteggia** e **Maria Bevilacqua** 'presidiano' le due metà della cittadina lacustre, ognuna dotata di uno sportello della "addetta sociale".

Ma anche in pianura il lavoro è incessante, fin dagli anni Cinquanta.

A Tradate colonna portante è la **Carla Macchi**, che (affiancandosi inizialmente a **Clarice Margutti**) apre il Patronato alla domenica, l'unico giorno in cui le fabbriche allora erano chiuse e i lavoratori di riposo potevano occuparsi nelle proprie pratiche. Macchi s'inventa anche la presenza al giovedì, il giorno del mercato.

Lo sportello del Patronato arriva anche nelle nuove periferie che vanno formandosi con il boom economico: «*Per migliorare il servizio andavo io al Boschiolo in bicicletta*» ricordava Dolores Colombo, parlando degli anni in cui Cassano Magnago s'ingrandisce con l'arrivo dell'immigrazione veneta che fa nascere nuovi rioni e parrocchie come appunto il Boschiolo (tra 1951 e 1961 la popolazione della cittadina aumenta del 50%).

Nel Gallaratese - con i suoi circoli che fioriscono tra i popolosi paesi della Valdarno, le frazioni sulle colline circostanti, la piana verso Malpensa - il riferimento è **Maria Zonda**.

È anche attraverso questa presenza puntuale tra vecchie e nuove periferie - dai casermoni ottocenteschi del cotonificio Hussy di Creva di Luino ai nuovi quartieri sorti da zero come Madonna Regina a Busto Arsizio - che si costruisce la presenza del mondo cattolico nel tessuto della classe lavoratrice.



Carla Macchi

## IL SINDACATO

Non va dimenticato che fino al 1948-50 il sindacato è unico, c'è solo la Confederazione Generale Italiana del Lavoro, la CGIL. In anni di contrapposizione frontale tra le sinistre "socialcomunista" e la DC, tra le priorità per uomini e donne delle ACLI ci sono i problemi concreti ma anche la preparazione sindacale "per creare una cerchia di elementi atti ad assicurare una necessaria penetrazione delle idee cristiane negli ambienti di massa", come si legge nel primissimo verbale di Circolo a Gallarate.

Nel 1948 le forti contrapposizioni per le elezioni del 18 aprile precedono di pochi mesi la prima rottura sindacale, che anticiperà la fondazione della CISL nel 1950. Dentro una parte del mondo cattolico la divisione, mai più rientrata, viene vissuta come una lacerazione interiore e insieme un problema da affrontare sul luogo di lavoro.

*«In fabbrica eravamo uniti e non si capiva perché dovevamo scegliere un sindacato o l'altro»* ricordava negli anni Duemila Mariuccia Bono, che nell'immediato Dopoguerra (e fino al 1963) lavorava in una fabbrica di scarpe da 480 operai. «*Ero molto amica dei colleghi della commissione interna e non capivo le divisioni. Ho sempre pensato che fossero i problemi ad unirli*». La rottura inasprisce il clima sui luoghi di lavoro: «*È stato duro affrontare la reazione che ho avuto contro di me. I sindacati liberi non facevano scioperi politici, come quello indetto dopo l'attentato a Togliatti. Quando non scioperavamo ero minacciata, avevo solo 22 anni*».

L'esperienza della fabbrica è centrale per le donne delle ACLI della prima generazione, in una società in cui la barriera che separa - dal punto di vista sociale - operai e impiegati è ancora rigida.

«*Ho cominciato a lavorare nel '49, quattordicenne, come operaia alla Lazzaroni. Lì ho incontrato un gruppo di giovani donne che frequentavano il circolo ACLI di Saronno*» raccontava in una sua memoria **Paola Gorla**, cresciuta

nel vivace contesto del Saronnese. Un territorio fatto di molte fabbriche, circoli operai, dove la competizione tra il mondo delle sinistre marxiste e quello del mondo cattolico era fatto di presenza diffusa e puntuale: così ad esempio in occasione dell'alluvione del Polesine due distinti comitati si mobilitarono per portare "solidarietà fraterna" agli sfollati ma anche per conquistarsi il cuore di chi - giunto profugo dal Basso Veneto - sarebbe rimasto in Lombardia a vivere e lavorare.

A Gallarate l'accoglienza dei profughi del Polesine fu guidata da **Ines Orsini**, aclista, già allora consigliera comunale e più tardi delegata al sociale nell'amministrazione. Mentre anche a Gallarate le acque facevano danni, Orsini si occupò allora dei primi quaranta bambini del Basso Veneto arrivati in città: furono portati all'ospedale civico e al *Convitto Carminati*, nel quartiere di Cascinetta, dove stava già

diventando un riferimento un'altra aclista, l'operaia **Esterina Gumiero**, che a sua volta era di origine veneta, arrivata da Piombino Dese nel 1946, a ventitré anni, in tasca solo il diploma di 5<sup>a</sup> elementare.

Esterina Gumiero divenne protagonista del radicarsi del movimento cattolico in quel rione operaio che nasceva e viveva intorno allo stabilimento tessile Carminati (entrata come operaia, divenne poi infermiera di fabbrica). Il suo impegno per i profughi del Polesine le valsero già nel 1951 l'onorificenza "Città di Gallarate": era solo il primo riconoscimento, a fronte di tante gravose incombenze di cui si fece carico nel mondo del sociale.



Mariuccia Bono

## DALLA FABBRICA ALL'IMPEGNO IN POLITICA E NELLE AMMINISTRAZIONI

«Le ACLI ci davano fiducia» continua nelle sue memorie Paola Gorla, che a Saronno fu attiva anche nel Patronato. «Nonostante non fossimo preparate - non bisogna dimenticare che la maggior parte degli operai aveva solo la 5<sup>a</sup> elementare e pochissimi conseguivano la licenza media - eravamo invitate ad impegnarci sia in fabbrica che in città. Negli anni sono maturate anche esperienze di presenza di donne acliste nelle amministrazioni comunali».

Così avvenne appunto per Ines Orsini a Gallarate, o per Carla Macchi consigliera comunale a Tradate e poi anche nell'ente Provincia. Per due decenni le ACLI sono l'emanazione della Democrazia Cristiana, unico approdo possibile nell'ambito del cosiddetto collateralismo: gli aclisti rappresentano allora l'ala più sociale del partito unico dei cattolici, anche se non sempre nelle correnti più favorevoli all'apertura all'esperimento del centrosinistra che Moro inaugura nel 1963.

## IL CONGRESSO DI TORINO VALLEOMBROSA E UNA NUOVA FASE

Se già da alcuni anni le ACLI, nelle periferie delle città e del Paese, avevano intercettato il disagio dei giovani in un'Italia socialmente 'bloccata', solo l'esplosione del cosiddetto autunno caldo e della contestazione giovanile favorirono il passaggio epocale del congresso del 1969, che sancì la fine del collateralismo con la DC e l'instaurazione di "un libero rapporto di critica e di proposta" con ogni partito, per divenire - come lievito evangelico - un elemento in grado di "sollecitare" una "presa di coscienza nei confronti delle istanze sociali in continua evoluzione".

E come nella parabola evangelica, le donne sono protagoniste, anche in questa fase.

In alcuni casi la maturazione attraversa le loro vite, anche dove non è adesione ad un partito: in Mariuccia Bono la memoria del padre socialista perseguitato e del doloroso strappo sindacale del 1948 sono richiamate nella determinazione di trovare un nuovo impegno associativo e amministrativo:

«Nel 1969 mi hanno chiesto di mettermi in lista per il consiglio provinciale ACLI e sono stata eletta, in seguito sono entrata in Presidenza [...] Sono entrata molto volentieri perché era già stata dichiarata la non collateralità con la DC».

NDR: Bono a Casorate Sempione fu delegata a istruzione e sociale con i sindaci Tagliabue ed Engolli.

Per altre l'ipotesi socialista apre una fase di più esplicito impegno politico, in una fase che fu per le ACLI di lacerazioni, entusiasmi e delusioni, tra la nascita del Movimento Politico dei Lavoratori (MPL) e la «deplorazione» da parte di Papa Paolo VI. Ad esempio nel 1972, nell'anno dello scioglimento dell'MPL, Paola Gorla decide di abbandonare le ACLI per un ventennio di più profondo impegno nel sindacato. Altre, come Rita Bardelli a Gallarate, vivono invece un impegno tutto dentro l'associazione: sempre più non più solo in termini organizzativi ma anche di elaborazione politica, ad esempio con l'esperienza degli incontri di "Fede e impegno politico" che coinvolgono i gesuiti del vicino *Aloisianum*, l'istituto filosofico per la formazione dei futuri padri gesuiti.

Con la fine del collateralismo si affaccia anche in politica una nuova generazione di acliste, nate negli anni Quaranta, che incarnano la pluralità di scelte politiche

rese possibili dall'elaborazione a cui l'associazione era approdata negli anni di Livio Labor.

Così, per fare un esempio, si sviluppò rigorosamente nelle file della Democrazia Cristiana l'impegno di **Giovanna Vanoni**: per anni operatrice di Patronato ad Arsago Seprio, fu consigliera comunale di minoranza fin dagli anni Settanta (quando il paese era guidato da una giunta socialcomunista) e poi anche assessora ai servizi sociali nelle amministrazioni centriste della seconda metà degli anni Ottanta e all'inizio dei Novanta.

Altre acliste invece si avvicinano alla sinistra, come nel caso esemplare di **Ornella Aletti**: nata nel 1943, cresciuta a Varese all'ambito delle ACLI, sarà per due volte consigliera comunale della città negli anni Novanta, nelle file del Partito Democratico della Sinistra, in minoranza. Da consigliera è impegnata nelle commissioni che si occupavano di sociale, educazione, cultura, ambiente. Entra nella Commissione Speciale Femminile e a metà anni Novanta diviene anche presidente della Consulta Femminile Provinciale: anche in politica porta una specifica sensibilità già sviluppata in ambito aclista.



XXIV Congresso Provinciale  
14 ottobre 1996

### L'IMPEGNO ORGANIZZATIVO

La valorizzazione del ruolo delle donne acliste è un tema che attraversa la storia del movimento: una progressiva maturazione in termini di consapevolezza delle donne e generale e un progressivo costituirsi di organi e strumenti.

Già alla fondazione dei primi circoli esistono le "delegato femminili di sezione", come ad esempio Maria Zonda nel già citato primo esecutivo delle ACLI di Gallarate, insediatosi il 12 novembre 1945. Nel 1955 entrerà nell'esecutivo un'altra figura centrale per le ACLI del Gallaratese come Dolores Colombo, che aveva mosso i primi passi a Cassano e che due anni prima era entrata nel Direttivo del nuovo circolo di Cassano, quello di San Giulio.

Ma ancora nel 1956, alle elezioni del Consiglio mandamentale del Gallaratese, non compare il nome di nessuna donna, tra i nove eletti nell'area della città industriale.

Eppure - anche se poco rappresentate ai vertici - l'impegno delle donne acliste certo non manca, visto che sono ben undici le candidate che partecipano all'elezione della "Commissione femminile" nella stessa data.

Oltre ai nomi di Esterina Gumiero e Dolores Colombo, compare anche quello di **Giovanna Vanoni**, che sarà una colonna portante del circolo di Gallarate dagli anni del boom fino agli anni Ottanta, entrando anche in consiglio esecutivo, organismo di cui fecero poi parte tra 1960 e 1963, anche Maria Zonda (responsabile di Patronato anche nella zona "foranea" di Ferno-San Macario), **Marisa Rigolio** e Rita Bardelli.

**Sono figure che dedicano all'associazione tutta la propria vita. Un lavoro a volte umile, nel suo dispiegarsi nella quotidianità, fatto di sacrificio anche personale, ma anche di competenze professionali e doti organizzative.**

Il ruolo di Amministratore a Gallarate ad esempio viene formalizzato nel 1969 - affidato a Giovanna Vanoni - e anticipa quella fase in cui le ACLI da associazione (che pure esprime realtà "operative" come cooperative edilizie ed ENAIP) diventano sistema di servizi, con una complessità crescente, corsi popolari e di lingue, le mense popolari, il Centro Turistico. Siamo nei primi anni Settanta e anche il Patronato vive una nuova fase di radicamento: così nella zona del Luinese (dove il frontaliere e la specificità "confinaria" sono importanti) entra **Anna Poltronieri** al fianco di **Marcellina Bollini**, responsabile della sede di piazza San Francesco nella cittadina lacuale.

*«Sono state donne - ricorda oggi Poltronieri - che hanno saputo instaurare un rapporto di fiducia con l'utenza grazie ad una buona conoscenza dei diritti previdenziali ma anche con tanta empatia nel condividere problematiche personali e familiari oltre ad una buona dose di determinazione nel perseguire i loro obiettivi. A fianco di queste donne sono stati presenti anche collaboratori uomini, validissimi certo ma 'le cape' erano loro».*

## LE DONNE DENTRO AL MOVIMENTO

Tra specificità femminile e rappresentanza negli organi di governo dell'associazione, i passaggi mostrano diverse fasi della presenza delle donne. Si è già detto, negli anni Cinquanta, della presenza di "Commissioni femminili" distinte dai Direttivi, dove a volte sono presenti singole donne come "delegato femminili".

*«Inizialmente c'era un'attenzione perché le donne potessero partecipare, si cercava l'emancipazione e la Commissione donne ha lavorato molto in questa direzione»* ricordava Paola Gorla nelle riflessioni conclusive in una sua memoria. *«Nel momento in cui il femminismo tornava in piazza, le ACLI avevano già fatto il passaggio dell'integrazione, quasi ad affermare che non esistevano più differenze da giustificare una separazione».*

La fase successiva vide però emergere di nuovo l'esigenza di spazi di elaborazione di genere. *«Poi le ACLI hanno sentito nuovamente la necessità di una presenza specifica delle donne; ecco allora il Coordinamento donne che sui grossi temi è stato l'occasione di un confronto molto interessante».*

La fase d'avvio del Coordinamento Donne passò, a partire dal livello centrale, da una fase quasi pionieristica, evocata da un gustoso aneddoto citato da Mariuccia Bono, che nel 1980 si accosta a questa esperienza, di cui diverrà vicepresidente nazionale: *«Quando sono arrivata a Roma mi hanno portato in una stanza completamente vuota, con tanti scatoloni da svuotare e mi è stato detto "questa è la nuova sede del Coordinamento"».*

Dal livello centrale a quelli periferici, il Coordinamento Donne svolse un lavoro di elaborazione e anche di rivendicazione interna, sulle quote negli organi di governo dell'associazione. Uno sguardo sulla vita interna al movimento ma - ovviamente - anche all'intera società: così anche a Varese il Coordinamento Donne, per iniziativa di Ornella Aletti, fu una voce importante nel dibattito pubblico il tema della violenza di genere, un tema oggi acquisito (anche se il problema rimane, gigantesco) ma che ancora negli anni Novanta non era scontato, nella sua specificità.

Sul fronte associativo, in provincia, il percorso delle donne delle ACLI - anche in provincia di Varese ad un ruolo sempre più centrale fu rappresentato dall'elezione a presidente provinciale di Mariuccia Bono nel periodo 1996-2000.



Esterina Gumiero



Ornella Aletti  
e Mariuccia Bono

**Sul tema del ruolo delle donne come su ogni altro tema, è difficile tracciare una linea netta che divida la riflessione e l'azione interna all'associazione dal ruolo delle ACLI nella società italiana. E da questo punto di vista anche la biografia delle tante acliste comparse in questa storia ne è testimonianza rilevante. Questo non vale solo per l'impegno in politica, di cui si è detto, ma anche di tanti incarichi e impegni più o meno formalizzati portati avanti dalle acliste.**

Così non si può dimenticare, per fare un esempio, l'esempio di Esterina Gumiero a favore dei carcerati e dei loro cari, sull'esempio del Vangelo. Assiste i detenuti che sono reclusi in condizioni inumane nel vecchio carcere austriaco di Busto Arsizio, risalente al 1851 e posto in pieno centro città. Ma la sua opera si allarga a tutti i carceri d'Italia, dall'inaccessibile isola dell'Asinara alla colonia penale agricola della Bellaria, nella piana di Malpensa. La sua opera personale ha aggregato via via più collaboratori, fino a costituire nel 1986 una specifica Associazione Assistenza Carcerati e Famiglie.

Nella concretezza dei problemi (come durante l'ondata dell'eroina che spazzò via una generazione) sapeva coniugare la carità e la spinta ad affrontare anche i problemi sociali, come faceva nella lettera a un ministro della Repubblica nel 1977: *«Quanti bussano alla mia porta senza mangiare perché si sono venduti anche il cappotto per drogarsi. L'anno scorso tramite il Procuratore di Busto Arsizio mi hanno dato una onorificenza per aver operato per la redenzione sociale. Mi avrebbero fatto più piacere se avessero studiato un po' il problema dei Riformatori».*

In altri casi forme d'impegno sociale fuori dalle ACLI erano legate e derivanti da altri percorsi, come nel caso di Ornella Aletti che dopo l'esperienza da consigliere comunale entrò nel consiglio della *Fondazione Molina*, storico ente assistenziale della città di Varese. In quegli anni rilanciava l'impegno per la dignità delle donne e contro la violenza, dentro al Coordinamento donne.

Ed è con le sue parole - risalenti ad un intervento del 2005 - che chiudiamo questo omaggio a due generazioni di donne delle ACLI:

*«Oggi tante donne hanno preso coscienza di sé, del proprio valore, dei propri diritti, ma ancora troppe tra paure e condizionamenti, frutto di un'educazione sbagliata, ma tuttora presente, che trasmette alle bambine la cultura dell'obbedienza, della sottomissione, della paura. Con la crescita, tutto ciò si trasforma in insicurezza, mancanza di autostima, rinuncia a gestire con autonomia la propria vita.*

*Noi donne, quindi, oltre gli ostacoli oggettivi, dobbiamo superare anche quelli soggettivi. Ma se è vero che siamo cambiate e che stiamo cambiando, sono convinta che ce la faremo, dandoci forza una con l'altra, così come sono convinta che le Istituzioni, attraverso un'attenzione costante ai problemi delle donne e con atti concreti, debbano favorire questa crescita individuale e collettiva».*



XXIV Congresso Provinciale  
14 ottobre 1996

# 730/2025: NUOVE DETRAZIONI E IRPEF A 3 ALIQUOTE

di **Massimiliano Quigliatti**  
Direttore di SAF ACLI Varese s.r.l.

Con il provvedimento del 10 marzo, l'Agenzia delle Entrate ha ufficializzato il nuovo modello 730/2025, aggiornato con le principali novità fiscali riferite all'anno d'imposta 2024. Di seguito, riportiamo le più rilevanti.

## CHI PUÒ FARE IL 730

Si amplia la platea di chi può utilizzare il 730. Il nuovo modello introduce due nuovi quadri: il quadro M per i redditi soggetti a tassazione separata o imposta sostitutiva, e il quadro T per le plusvalenze finanziarie. Queste categorie, fino al 2024, richiedevano l'uso del modello Redditi.

## NUOVA IRPEF

Dal 1° gennaio 2024 l'IRPEF è passata da quattro a tre aliquote: 23%, 35% e 43%. Una semplificazione che prosegue il percorso verso una maggiore linearità dell'imposta, in linea con la prospettiva di una futura flat tax.

## CEDOLARE SECCA

La manovra 2024 ha modificato l'aliquota della cedolare secca per le locazioni brevi. Resta al 21% per un solo immobile, ma sale al 26% dal secondo al quarto. Oltre i quattro immobili, si configura un'attività d'impresa con obbligo di partita IVA. Ad esempio, chi ha affittato tre appartamenti nel 2024 applicherà il 21% su uno e il 26% sugli altri. Per il 2024 aumenta la detrazione per i redditi da lavoro dipendente: da 1.880 a 1.955 euro. Sono esclusi i redditi da pensione e assegni equiparati. L'incremento vale per i redditi assimilati solo se il reddito complessivo non supera i 15.000 euro.

## DETRAZIONI

Diminuiscono invece le detrazioni per oneri: chi supera i 50.000 euro di reddito subisce una riduzione di 260 euro sulla detrazione d'imposta. Si tratta di un'ulteriore forma di progressività fiscale, che punta a bilanciare gli sgravi in favore delle fasce di reddito più basse.

## LAVORATORI IMPATRIATI

Dal 2024 i redditi dei lavoratori che trasferiscono la residenza in Italia sono tassati solo sul 50% dell'importo (40% se con figli minori). Il nuovo regime punta ad attrarre capitale umano qualificato, mantenendo comunque un criterio di equità contributiva.

## BONUS CASA

Il Superbonus applica nel 2024 un'aliquota del 70%, con detrazione in 10 anni. Stessa durata anche per il Sismabonus. Il modello 730/2025 consente, in via retroattiva, di trasformare in 10 anni anche le rate delle spese 2023, evitando la perdita di detrazione per incapienza fiscale. Questa opzione è utile per chi ha un reddito basso e rischiava di non poter recuperare tutto l'importo spettante.

Infine, il Bonus Mobili è stato ridimensionato: il tetto massimo di spesa su cui calcolare la detrazione al 50% scende da 8.000 a 5.000 euro. La misura resta valida solo per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici destinati ad abitazioni oggetto di ristrutturazione edilizia. •

**730 SENZA STRESS?**  
**Ci pensa SAF ACLI Varese!**



# UN AIUTO CONCRETO NEL MONDO DIGITALE

di **Alen Frasci**  
Volontario Servizio Civile Digitale

In una società sempre più digitalizzata, l'accesso ai servizi online può costituire un ostacolo, soprattutto per le persone anziane o con scarsa familiarità con le tecnologie. Per far fronte a questo bisogno, le ACLI di Varese hanno attivato una rete di sportelli di facilitazione digitale, che offrono supporto gratuito nell'utilizzo degli strumenti digitali. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Regione Lombardia, si inserisce all'interno di un più ampio progetto di inclusione digitale volto a ridurre il divario tecnologico. Attualmente, i punti di assistenza sono attivi a Varese, Busto Arsizio, Tradate e Saronno, con prossime aperture previste a Gallarate e Cassano Magnago. Il servizio è disponibile solo su prenotazione, effettuabile tramite un numero dedicato.

## CHI È E COSA FA UN FACILITATORE DIGITALE?

Un facilitatore digitale aiuta le persone a orientarsi nell'uso delle tecnologie e dei servizi online, supportandole nello sviluppo delle proprie competenze digitali. Lavora con utenti di ogni livello, da chi è alle prime armi a chi vuole migliorare ciò che già conosce. Deve avere buone competenze tecniche, ma anche pazienza, empatia e capacità di spiegare in modo semplice concetti complessi. Il suo obiettivo è accompagnare ciascuno verso una maggiore autonomia digitale, adattandosi ai bisogni specifici di ogni persona. Le principali difficoltà del ruolo riguardano la comunicazione e l'ascolto: da un lato, è fondamentale usare un linguaggio chiaro

e comprensibile; dall'altro, è importante saper cogliere i reali bisogni dell'utente, che spesso si presenta senza una richiesta precisa, magari su invito di amici o familiari.

## LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Gli operatori attivi presso i punti di facilitazione digitale sono perlopiù volontari, adeguatamente formati e qualificati da Enti Istituzionali e da ACLI Lombardia. La loro preparazione garantisce un supporto competente e vicino ai bisogni reali degli utenti.

## OBBIETTIVO: MIGLIORARE L'AUTONOMIA DIGITALE

Molti di coloro che si rivolgono a questo servizio riescono a migliorare significativamente la propria autonomia digitale e, con essa, la qualità della vita. È il caso, ad esempio, di una persona con ridotta mobilità che, grazie al supporto ricevuto, ha imparato a utilizzare lo SPID e il Fascicolo Sanitario Elettronico. Ora può accedere in modo autonomo ai propri documenti medici direttamente da casa, evitando spostamenti complessi e lunghe attese agli sportelli.

## UNO SGUARDO AL FUTURO

Sono già in programma alcune novità: si sta lavorando all'ampliamento delle sedi e all'introduzione di corsi tematici pensati in particolare per la fascia anziana della popolazione. L'obiettivo è anche quello di sviluppare percorsi di formazione più strutturati, per rendere le persone sempre più indipendenti nell'uso quotidiano delle tecnologie digitali.

## I SERVIZI PIÙ RICHIESTI SPID E CIE

Attivazione e supporto per l'accesso ai servizi online.

## FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO

Consultazione dei dati sanitari, cartelle cliniche e prenotazioni.

## SERVIZI PUBBLICI ONLINE

Utilizzo di piattaforme come INPS e Agenzia delle Entrate.

## SOCIAL MEDIA

WhatsApp, Facebook ecc.

## UTILIZZO SMARTPHONE

Android e iOS.

## RICERCHE ONLINE

### EMAIL



### VARESE

VIA SPERI DELLA CHIESA N.9

### BUSTO ARSIZIO

VIA ANTONIO POZZI N.3

### SARONNO

VICOLO SANTA MARTA N.7

### TRADATE

SALITA PUSTERLA N.2

### INFO E APPUNTAMENTI

☎ 378.3065840

✉ digitale@aclivarese.it

# IVA CIAFRÉ: UN'EREDITÀ DI VALORI E OPPORTUNITÀ



di **Emanuela Bonicalzi** / Fondazione ENAIP Lombardia

## GRAZIE AI RICORDI DI LEO POLETTI, DARIA BERSANI E DEGLI EX COLLEGHI E AMICI

Quando pensiamo a Iva Ciafré, il primo ricordo che emerge è quello di una persona solare, generosa e dedita al suo lavoro. Per chi ha avuto la fortuna di conoscerla e di lavorare al suo fianco, Iva non era soltanto una collega, ma un punto di riferimento, un'amica sincera e una professionista esemplare. Il suo impegno nei confronti degli utenti ENAIP e dei colleghi non si è fermato nemmeno dopo la sua scomparsa: grazie al suo lascito testamentario, ancora oggi gli studenti di Fondazione ENAIP Lombardia possono beneficiare di borse di studio che portano il suo nome, un gesto che testimonia il profondo legame che Iva aveva con la sua "famiglia lavorativa".

### IL RICORDO DI LEO E DARIA

Leo Poletti e Daria Bersani, che hanno condiviso con Iva anni di lavoro e di amicizia fraterna, la descrivono come una persona speciale, capace di portare luce ovunque andasse. «Quando entrava in ufficio, sembrava entrasse un raggio di sole», racconta Daria con emozione. «Sempre con un sorriso, un gesto gentile, una parola di conforto, pronta ad ascoltare e ad aiutare tutti». Iva era instancabile, un «vulcano di idee e di proposte innovative», aggiunge Leo. Inarrestabile nel perseguire gli obiettivi con entusiasmo e determinazione, la sua capacità di coinvolgere gli altri, la sua professionalità e la sua umanità la rendevano una figura unica, un'amica insostituibile per chi le era vicino.

Il lavoro era per lei molto più di una semplice professione: rappresentava un impegno costante, una missione di crescita e condivisione. «Per Iva, ENAIP era famiglia», aggiunge Daria.

Nel suo percorso in ENAIP (1970-2004) è stata docente, tutor e coordinatrice del settore Amministrazione e Lavori d'ufficio. Ha promosso progetti innovativi, introdotto nuove figure professionali e valorizzato il tirocinio come ponte verso il lavoro. Ha collaborato a progetti europei, lasciando un segno duraturo. Per lei, il lavoro era una missione di crescita e condivisione.

### UN LASCITO CHE GUARDA AL FUTURO

Il suo legame con ENAIP è testimoniato dal lascito testamentario, che ha permesso la realizzazione di diversi progetti, tra cui l'inserimento sociale di giovani in difficoltà e una borsa di studio per studenti meritevoli. Oggi, grazie a questo gesto, ENAIP Lombardia ha istituito dieci borse di studio da mille euro per studenti con difficoltà economiche: sette destinate a Varese e tre alle altre sedi lombarde. Un aiuto concreto per chi desidera costruire il proprio futuro.

Con questo gesto, Iva continua a ispirare chi l'ha conosciuta. «Lavorare con lei è stato un privilegio», concludono Leo e Daria. «Sapere che tanti giovani avranno un'opportunità in più grazie a lei rende il suo ricordo ancora più speciale». Grazie Iva, donna unica. Una di noi. •

### DA UN SUO SCRITTO:

«Credo di fare qualche cosa, credo di parlare, credo di avere un'ideologia personale, produco a modo mio, lascio il segno, occupo uno spazio, se parlo davanti a un registratore riesco perfino a incidere il nastro.

Ma io per me sono un fantasma, di cui non so ricordare il colore degli occhi e l'espressione del viso.

Eppure, per voi la mia fotografia è così chiara, sapete riconoscermi al telefono e se mi vedete da lontano. Sapete perfino capire dentro di me. Ma qualsiasi esame mi fate, lo riconosco in me e non lo riconosco.

Io il mio fantasma lo porto dentro di fronte al sole e non lo so come sia, la mia eterna ombra».

IVA CIAFRÉ

# COLTIVARE IL FUTURO: L'AGRICOLTURA SI FA VERTICALE

di **Giorgio Pozzi** / presidente ACLITerra Varese



La *vertical farm* è un ambiente protetto in cui ogni parametro che influenza la crescita delle piante viene attentamente controllato. Le coltivazioni si sviluppano in verticale su strutture progettate appositamente, riducendo l'impiego di suolo e aumentando notevolmente le rese. Unendo la tradizione agricola all'innovazione tecnologica, si garantisce la disponibilità costante di verdure fresche in ogni periodo dell'anno, indipendentemente dal clima o dalla posizione geografica.

In questo sistema, le piante crescono senza bisogno di terra: è sufficiente l'acqua, arricchita con sali minerali. L'ambiente chiuso e controllato elimina l'uso di pesticidi, mentre la lavorazione in loco permette di confezionare direttamente i prodotti. Il principale ostacolo alla sua diffusione rimane l'elevato consumo energetico.

Una legge regionale della Lombardia (21 febbraio 2024) ha stabilito che queste strutture possano essere realizzate solo in edifici esistenti, anche mediante ristrutturazioni. L'obiettivo è prevenire il consumo di suolo, favorire la rigenerazione urbana, sostenere l'agricoltura periurbana e promuovere un vero KMO.

## RISPARMIARE ACQUA NELL'ORTO: CINQUE CONSIGLI PRATICI

**PACCIAMATURA:** copri il terreno con paglia, foglie secche o teli naturali per ridurre l'evaporazione dell'acqua e limitare la crescita delle erbacce.

**IRRIGAZIONE A GOCCIA:** un impianto semplice e mirato consente di bagnare solo la base delle piante, riducendo gli sprechi.

**INNAFFIARE AL MOMENTO GIUSTO:** meglio farlo la mattina presto o al tramonto, quando il sole non è forte.

**RACCOLTA DELL'ACQUA PIOVANA:** installa una cisterna o un bidone collegato alle grondaie per riutilizzare l'acqua delle precipitazioni.

**SCEGLI VARIETÀ RESISTENTI:** prediligi piante rustiche o locali, più abituate a sopportare lunghi periodi senza acqua.

## ECCELLENZE LOMBARDE

**KILOMETRO VERDE - Verolanuova (BS)**

Kilometro Verde rappresenta una nuova frontiera dell'agricoltura sostenibile. La sua vertical farm completamente automatizzata ospita colture che crescono in ambienti chiusi e controllati, senza fitofarmaci. Nata dalla ristrutturazione della storica azienda bresciana *Agiesse*, questa realtà incarna i valori di sostenibilità ambientale, etica e salubrità.

**PLANET FARMS - Cirimido (CO)**

Nel centro produttivo di Planet Farms, da un semplice seme nasce un prodotto confezionato (insalate e basilico), senza mai essere esposto a patogeni. Questo processo consente di risparmiare oltre il 90% di suolo e acqua. L'acqua viene trattata, arricchita con sali minerali e reimpressa nel sistema attraverso un circuito chiuso. Un solo ettaro coltivato con questa tecnologia può produrre quanto 300 ettari in campo aperto.

## AGRICOLTURA IDROPONICA NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Nel 2023, l'ONG Mani Tese ha realizzato la prima serra idroponica del Madagascar presso la scuola *EPP Tanambao-Morafeno*. Gestita da una cooperativa di mamme, la serra fornisce ortaggi alla mensa scolastica e al mercato locale. Il progetto, sviluppato nell'ambito dei sistemi semplificati FAO punta a superare le barriere tecniche ed economiche dei metodi tradizionali.

Durante un recente viaggio a Zanzibar, abbiamo scoperto il programma della ONG trentina YES, che promuove l'idroponica per aumentare l'autonomia alimentare dei villaggi e creare opportunità commerciali attraverso attrezzature semplici per l'orticoltura domestica.

Una soluzione innovativa, replicabile anche nelle nostre case. •

# DAI CIRCOLI

INIZIATIVE, EVENTI E RICORDI DEI CIRCOLI ACLI DELLA PROVINCIA DI VARESE.



## ACLI DI BERGORO TRA SCACCHI, PROGRAMMAZIONE E UNCINETTO, NUOVE PROPOSTE PER TUTTI

Il Circolo ACLI di Bergoro di Fagnano Olona continua a distinguersi per la capacità di offrire iniziative coinvolgenti e accessibili, rivolte a tutte le fasce d'età e orientate alla socialità, alla creatività e alla formazione. Presso la sede di piazza San Giovanni 5 è nato il circolo degli scacchi, in collaborazione con la Società Scacchistica Gallaratese, attiva dal 1920. Con il supporto di istruttori federali, principianti e appassionati possono avvicinarsi a un'attività che stimola la mente e favorisce nuove connessioni.

Sul fronte della tecnologia, è stato avviato un corso base di Python, linguaggio di programmazione tra i più richiesti, tenuto dal fisico e docente Paolo Macchi, esperto in analisi e sviluppo software.

Ma non finisce qui: ogni martedì pomeriggio apre le porte il Crochet Cafè, uno spazio conviviale dedicato alla maglia e all'uncinetto. Un'occasione per condividere saperi, rilassarsi, chiacchierare e creare insieme.

Tra digitale, creatività, gioco e cultura, le ACLI di Bergoro si confermano un circolo aperto, attivo e attento alla comunità, con iniziative replicabili altrove. •

DI ROBERTO ANDERVILL

## ACLI DI UBOLDO IL "FAVOLOSO GIANNI" INCANTA UBOLDO

Ma chi è il "favoloso Gianni"?

È Gianni Rodari, insegnante, scrittore e giornalista, una figura che da oltre ottant'anni attraversa la nostra storia culturale con la forza della fantasia. Autore di racconti, poesie e filastrocche diventati veri e propri classici della letteratura per ragazzi, Rodari ha saputo rivoluzionare il modo di parlare ai più piccoli – e non solo. Pochi sanno che, prima di dedicarsi interamente alla scrittura e al giornalismo, Rodari fu insegnante proprio nella nostra provincia: prima a Gavirate, poi ad Uboldo durante gli anni bui della Seconda Guerra Mondiale.

Proprio questo periodo è al centro dello spettacolo teatrale ideato e interpretato da Alessandro Colombo, attore e fondatore di una compagnia teatrale. Venerdì 24 gennaio, nella Sala della Comunità del Teatro San Pio di Uboldo, quasi 300 persone si sono ritrovate per seguire il racconto di vent'anni fondamentali nella vita di Rodari: dalla sua esperienza come maestro, al distacco dal fascismo, fino all'adesione alla Resistenza e all'iscrizione al PCI nel 1944. Un viaggio intenso e appassionato, reso vivido dalla narrazione teatrale di Colombo, che ha saputo restituire la coerenza tra lo stile educativo di Rodari e la sua produzione letteraria. Un messaggio attualissimo, che ha coinvolto adulti e bambini, molti dei quali presenti tra il pubblico con le loro famiglie. Al termine dello spettacolo, Alessandro si è intrattenuto con il pubblico, rispondendo con entusiasmo e semplicità alle domande dei più piccoli. •

R. A.

*È con grande dispiacere che abbiamo appreso la notizia dell'improvvisa scomparsa di Alessandro, avvenuta a metà febbraio. Le ACLI di Uboldo e Castellanza, dove viveva e lavorava, si stringono con affetto alla sua famiglia, esprimendo le più sentite condoglianze.*



## ACLI DI SOMMA LOMBARDO NON C'È DESTINO PER CHI VUOLE: LA LEZIONE DI PIETRO SCIDURLO

È stato un incontro tanto desiderato quanto rimandato, e per un momento è parso che non dovesse mai avvenire. Poi, finalmente, le circostanze si sono allineate e la serata ha potuto prendere vita.

Qualcuno si chiedeva se saremmo stati pronti ad ascoltare e condividere vissuti e difficoltà altrui. La risposta non si è fatta attendere: sì, lo eravamo. In un clima di ascolto attento e partecipazione autentica, venerdì 21 febbraio il Circolo ACLI di Somma Lombardo ha ospitato Pietro Scidurlo, cittadino sommesse, fondatore e presidente dell'associazione *Free Wheels*.

Pietro si è presentato con la sua forza tranquilla, carica di umanità e semplicità. In pochi minuti ha saputo coinvolgere i presenti, raccontando un'esperienza di vita segnata dalla disabilità, ma anche dalla volontà di riscatto e dal desiderio di andare oltre, di mettersi in cammino - in ogni senso possibile - verso qualcosa di più grande. Il pellegrinaggio verso Santiago de Compostela è stato un punto di svolta. Proprio da lì nasce *Free Wheels*, una onlus attiva dal 2012 che accompagna persone con esigenze specifiche a vivere esperienze di viaggio e cammino, a piedi o in bicicletta, concentrandosi non sui limiti ma sulle soluzioni. Come si legge sul sito dell'associazione: *"La salita e il dolore sono solamente le mattonelle di un disegno più grande"*. Pietro si è fatto così costruttore di speranza e concretezza, per sé e per gli altri. L'incontro ha assunto anche un valore profondamente locale. Pietro sta infatti lavorando a un progetto di mappatura e monitoraggio degli spazi urbani con difficoltà di accesso, affinché la città diventi più inclusiva per tutte le persone con disabilità. Un'iniziativa concreta, che

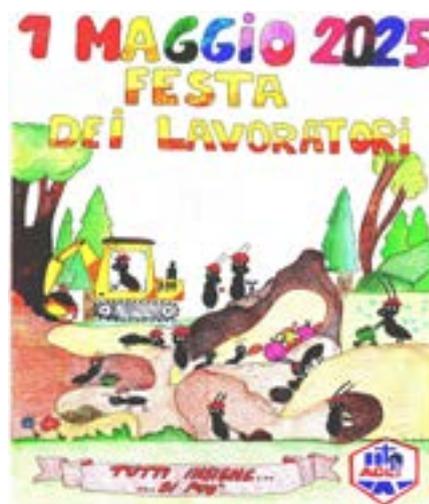
parla di cittadinanza attiva e di vera partecipazione. Durante la serata è stato presentato anche il libro *Per chi vuole non c'è destino, 120 pagine intense, vere. "Non sono partito in cerca di fama. Cercavo redenzione, e l'ho trovata"*, si legge sul retro della copertina. Un racconto sincero, senza filtri, che si rivolge a chiunque si sia mai sentito fermo e abbia trovato - o stia cercando - il coraggio di ripartire. L'esperienza di Pietro ha portato anche alla realizzazione di guide di viaggio accessibili, pubblicate con Terre di Mezzo Editore, tra cui la nota guida al Cammino di Santiago per persone con

mobilità ridotta, scritta insieme a Luciano Callegari.

L'incontro è durato circa un'ora e mezza, tra racconti, domande, sorrisi e riflessioni profonde. Poi la serata è proseguita con un'apericena conviviale, il cui ricavato è stato destinato ai progetti di *Free Wheels*.

Un piccolo gesto, forse, ma ogni inizio conta. E questa serata potrebbe davvero essere un inizio. A Pietro - a cui ciò che è stato tolto è tornato sotto forma di dono, capace di generare coraggio, speranza e determinazione - va un semplice: grazie. Buona strada, e... alla prossima! •

R. A.



Manifesto realizzato da Martine e Sofia  
Classe 3^ sez. D - Scuola secondaria di 1° grado "Majno"  
Istituto Comprensivo II - Cassano Magnago



Circolo ACLI "Mario Rimoldi" di Cassano Magnago APS  
da oltre 70 anni a Cassano Magnago "dalla parte della gente"

## ACLI DI CASSANO M. CELEBRARE IL 1° MAGGIO

Anche quest'anno, il Circolo ACLI di Cassano Magnago ha celebrato il 1° Maggio con un'iniziativa dedicata agli studenti delle scuole medie locali. Gli alunni delle classi 3^ hanno partecipato alla nona edizione del concorso, creando un manifesto sul tema del lavoro, che sarà affisso per le vie della città per tutto il mese di maggio.



Si è conclusa con grande partecipazione il primo concorso fotografico promosso dal Circolo ACLI *Franco Martini* di Cairate, in collaborazione con la Comunità Pastorale. L'iniziativa, *"Uno sguardo al territorio - Parco RTO"*, aveva come obiettivo invitare giovani e adulti a osservare con occhi nuovi il proprio ambiente, valorizzando il paesaggio naturale e urbano. Un modo per raccontare, attraverso la fotografia, il rapporto tra uomo e territorio, cogliendo dettagli, luci e suggestioni spesso trascurati nella quotidianità.

L'iniziativa ha visto una ventina di partecipanti e circa 60 fotografie in gara, testimonianza di una voglia condivisa di esprimersi.

La serata finale è stata ospitata dai locali dell'oratorio di Bolladello di Cairate ed è stata molto più di una semplice premiazione: un momento di comunità, reso speciale dalle voci del coro *Emozioni di voci* della parrocchia di S. Ambrogio a Bolladello, che ha saputo

creare un'atmosfera calda e partecipata. Autorità civili e religiose hanno consegnato premi e attestati, riconoscendo il valore di un progetto capace di far riscoprire il territorio attraverso lo sguardo personale di chi lo vive. Tra gli scatti, sono stati premiati quelli di Marco Lattuada e Mara Gasperini nella categoria adulti, e di Niccolò laria tra i ragazzi.

Il successo dell'iniziativa ha acceso l'entusiasmo degli organizzatori, già al lavoro per una nuova edizione. Un ringraziamento speciale alla Comunità Pastorale di Cairate e alle ACLI Provinciali di Varese per il sostegno concreto a questa iniziativa, che si è rivelata non solo un concorso, ma anche un momento di crescita collettiva. •

DI **GIANNI CATTANEO**

### IN RICORDO DI... ANNIBALE GAVIOLI

Storico promotore sociale e volontario instancabile del Circolo ACLI di Cassano Magnago, fin dagli anni '50 ha servito la comunità con dedizione, occupandosi anche di lavori di manutenzione e contribuendo, in modo silenzioso ma prezioso, alla vita dell'Associazione. Grazie Annibale, il tuo impegno e il tuo esempio vivranno sempre con noi. •



### ANNA USLENGHI E MARCO TAMBORINI

Il Circolo ACLI di Azzate ricorda con affetto Anna, socia instancabile, colonna del circolo e consigliera attiva anche nel direttivo provinciale FAP ACLI di Varese. Sempre disponibile con tutti, competente e generosa. Con lei anche il marito Marco, tra i volti più noti del pacifismo varesino. A entrambi, il nostro grazie e un ricordo profondo. •



### MHRET BEYAN MEHARI

Come un uccello che canta nella pioggia, lasciamo che i bei ricordi sopravvivano anche nel tempo del dolore. Sei stata una persona dolce, gentile, amabile, sempre pronta ad aiutare chiunque avesse bisogno. Riposa in pace, Mhret Beyan Mehari, sarai sempre nei nostri cuori. Amiche e amici del Circolo ACLI Prendiamoci cura. •



RESTA AGGIORNATO SULLE INIZIATIVE! [www.aclivarese.org/iniziative-circoli](http://www.aclivarese.org/iniziative-circoli)

# PROPOSTE RISERVATE AI SOCI



## ANDALUSIA · Ultime disponibilità

Emozioni senza tempo tra flamenco, storia e paesaggi mozzafiato.

**dal 17 al 24 settembre** a partire da **1585€**

Un viaggio emozionante tra storia, cultura e autenticità, che incanta con la sua bellezza senza tempo e la ricchezza culturale: dai paesaggi naturali all'architettura araba, dai piccoli villaggi alla passionalità delle note del flamenco.



## TOSCANA - SAN VINCENZO

Garden Toscana Resort \*\*\*\*

**dal 29/6 al 6/07** a partire da **1160€**

Relax e natura nel cuore della Maremma toscana: spiaggia privata, sport, benessere e buona cucina si incontrano in un'oasi immersa nel verde, a due passi dal mare. Comfort e tranquillità per una vacanza all'insegna del relax e del fascino autentico della Toscana.

## IN VIA DI DEFINIZIONE:

### CALABRIA

Costa tirrenica: tra arte, cibo e paesaggi.

### SARDEGNA

Sud Sardegna, tra terra e mare.

## C.T. ACLI di Varese

### C.T. ACLI Varese

lunedì e giovedì dalle 9:00 - 12:00

via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

tel. 0332.281204 int. 252 / email: cta@aclivarese.it

f CTA Varese - Turismo sociale

## C.T. ACLI di Gallarate

### C.T. ACLI Gallarate

martedì 14:30 - 17:30 e giovedì 9:30 - 12:30

via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate

tel. 0331.776395 / email: ctagallarate@aclivarese.it

f CTA "Luigi Rimoldi" Gallarate



## SOGGIORNI TERMALI

**ISCHIA PORTO (PD) - Hotel Hermitage \*\*\***

**LACCO AMENO (NA)**

**Albergo Terme San Lorenzo \*\*\*\***

**Hotel Villa Svizzera \*\*\*\***

**FORIO (NA) - Hotel Tritone \*\*\*\***



## SOGGIORNI MARITTIMI

**ALBENGA (SV) - Casa per ferie XXV aprile**

**ARMA DI TAGGIA (IM) - Villa Sacra Famiglia**

**DIANO MARINA (IM) - Villa Gioiosa**

**GIULIANOVA**

**GATTEO MARE**

**MILANO MARITTIMA**

## SOGGIORNI MONTANI

### PINZOLO

Hotel Canada \*\*\*\* a partire da 1220€

dal 15 al 29 giugno 2025

### SORAGA - VAL DI FASSA

Hotel Villa Ombretta a partire da 59€ al gg



## SICILIA - SELINUNTE

Hotel Paradise Beach Resort \*\*\*\*

luglio e settembre a partire da 970€

Una terra di luce e contrasti, dove il mare cristallino incontra la maestosità dei templi antichi. Vivi la Sicilia più autentica, tra panorami mozzafiato e sapori indimenticabili. Emozionanti escursioni ad Agrigento, Marsala, l'isola di Mothia, Castellammare del Golfo e Scopello. Volo incluso.

## SARDEGNA

Marina Rey Beach Resort \*\*\*\*

28 agosto (15 gg) a partire da 1.965€

Acque cristalline, spiagge di sabbia finissima e profumi di macchia mediterranea: la Sardegna ti accoglie in un angolo di paradiso, a Marina Rey, dove la bellezza selvaggia della costa sud-orientale incontra relax e autenticità. Un soggiorno all'insegna del mare, della natura e della tradizione sarda.



## C.T. ACLI di Cassano Magnago



### C.T. ACLI Cassano Magnago

lunedì 14:00 - 17:00; giovedì 9:00 - 11:30

via XXIV Maggio n.1 - 21012 Cassano Magnago

cel. 340.2335068 | email ctacassano@aclivarese.it



## LIVORNO FERRARIS E VERCELLI

Un tuffo nella storia del riso.

28 giugno 2025 80€

Una giornata tra memoria e bellezza: al mattino visita al complesso storico di Livorno Ferraris, oggi sede del Conservatorio della Riscoltura, dove rivive la storia delle mondine. Dopo il pranzo tipico, passeggiata tra le meraviglie artistiche e architettoniche di Vercelli.

## SLOVENIA

Paradiso naturale del benessere

dal 9 al 12 ottobre 2025 a partire da 695€

Un viaggio di quattro giorni per scoprire la bellezza della Slovenia, dalla sua affascinante capitale Lubiana al rinomato centro termale di Rogaska, dove il benessere e la natura si fondono per offrire un'esperienza unica. Un'escursione che ti rigenererà corpo e mente.

**VUOI PARTIRE CON NOI?** Contatta il C.T.A. di riferimento per scoprire tutte le opportunità di viaggio, soggiorno o gita e ricevere maggiori informazioni in merito al tesseramento! **INFO E PROGRAMMI:** [www.aclivarese.org/ctacli](http://www.aclivarese.org/ctacli)

# MOSTRE • LIBRI • FILM

di Federica Vada



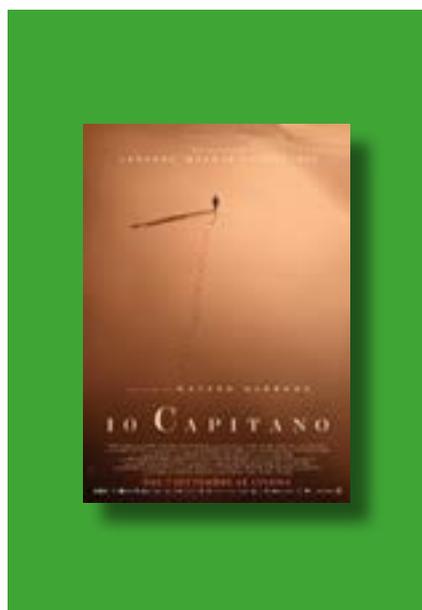
TITOLO: <b>SHIRIN NESHAT. DONNE, MEMORIA, APPARTENENZA</b>	
DOVE: <b>PAC, MILANO</b>	QUANDO: <b>FINO AL 8/06/2025</b>
ORARI: <b>MARTEDÌ- DOMENICA 10:00-19:30   GIOVEDÌ FINO ALLE 22:30</b>	
INGRESSO: <b>INTERO 8€, RIDOTTO 6,50€, MINORI GRATUITO</b>	
INFO: <b>www.pacmilano.it</b>	

Il PAC di Milano dedica una mostra a Shirin Neshat, artista iraniana che esplora temi come identità, memoria e appartenenza. Il percorso espositivo include opere iconiche come *Women of Allah*, che indaga la condizione femminile, e la video-installazione *The Fury*, che affronta il trauma e la violenza. La mostra esplora il dualismo uomo-donna, il conflitto tra radici e esilio, offrendo uno sguardo universale e potente non solo sul Paese di origine dell'artista, ma sul mondo intero, che invita a una riflessione profonda e coinvolgente.



TITOLO: <b>ERA UN BRAVO RAGAZZO</b>		
AUTORE: <b>SIMONETTA AGNELLO HORNBY</b>	EDITORE: <b>MONDADORI</b>	
GENERE: <b>ROMANZO</b>	PREZZO: <b>18,5€</b>	PAGINE: <b>240</b>

Giovanni e Santino hanno undici anni, crescono tra Sciacca e Pertuso Piccione, hanno grandi sogni e si chiedono che cosa faranno da grandi, come è giusto fare alla loro età. Scopriranno presto che diventare "grandi" in Sicilia significa fare i conti con chi decide per te, accettare compromessi per sopravvivere. Le loro madri, Cettina e Assunta, vogliono per loro un destino migliore e, per riuscirci, stringono rapporti ambigui e cercano matrimoni vantaggiosi. Una storia coinvolgente, a tratti leggera e spensierata, nella quale ritornano i temi a cui la scrittrice è più legata: le radici con la propria terra di origine, i legami familiari, il potere di una mafia che in silenzio e nell'ombra manovra gare d'appalto ed i destini delle persone.



TITOLO: <b>IO CAPITANO</b>	REGIA: <b>MATTEO GARRONE</b>	
CON: <b>SEYDOU SARR, MOUSTAPHA FALL, ISSAKA SAWADOGO</b>		
GENERE: <b>DRAMMATICO</b>	ANNO: <b>2024</b>	DURATA: <b>121'</b>

Un'odissea contemporanea che segue il viaggio di Seydou e Moussa, due adolescenti senegalesi in fuga verso l'Europa. Un romanzo di formazione che intreccia realismo e suggestioni fiabesche, raccontando con forza e poesia la durezza della rotta migratoria. Tra deserto, prigionie libiche e mare aperto, Seydou affronta il dolore trasformandolo in crescita, fino a trovare il coraggio di gridare «*Io, capitano!*». Un film potente, che scuote e commuove, costringendo lo spettatore a guardare una realtà troppo spesso ignorata.

Segnaliamo che fino al 9 novembre 2025, l'Ecomuseo del Freidano di Settimo Torinese ospiterà "*Una carovana per lo capitano*", una mostra fotografica che racconta l'impatto del film nelle scuole e periferie africane, dove il cinema si trasforma in un'esperienza collettiva e occasione di riflessione.

# PRENOTA FACILE

**Il nuovo portale online della Polizia di Stato consente di fissare autonomamente gli appuntamenti in Questura per il rilascio di alcune tipologie di permesso di soggiorno.**

## Tra le pratiche prenotabili:

- Carta di soggiorno permanente per familiari di cittadini comunitari o italiani;
- Carta di soggiorno per familiari di cittadini comunitari o italiani;
- Permessi per familiari di cittadini italiani "statici";
- Permessi protezione temporanea - Emergenza Ucraina.
- Permessi per cure mediche, gravidanza, assistenza minori, ricorso pendente;
- Conversione del permesso da protezione sussidiaria a lavoro subordinato/autonomo;
- Documenti di viaggio per rifugiati, apolidi e titolo di viaggio per stranieri;
- Primo rilascio del permesso elettronico dopo esito positivo dell'istanza;
- Permesso di soggiorno elettronico (Protezione Sussidiaria e Speciale);
- Rinnovo Permesso di soggiorno cartaceo per Richiesta asilo;
- Permesso di soggiorno per attesa ricorso pendente ex art. 35 del Dlgs 25/2008;
- Rilascio titolo di soggiorno per i familiari dei cittadini del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord che si sono avvalsi dell'Accordo di recesso tra l'Unione Europea e il Regno Unito.

**Per ricevere supporto nella procedura, lo Sportello Immigrati del Patronato ACLI è al tuo fianco!**

## Hai difficoltà con la prenotazione?

La transizione digitale promette efficienza, ma non sempre semplifica le procedure e per chi ha poca dimestichezza con la tecnologia, può diventare un ostacolo.

Lo Sportello Immigrati del Patronato ACLI è qui per aiutarti: ti assistiamo nella prenotazione, ti diamo le informazioni necessarie e ti supportiamo nella preparazione della documentazione.

**Contattaci!**



# Punto digitale facile

Rivolgiti ad uno degli sportelli di facilitazione digitale delle ACLI provinciali di Varese per ricevere assistenza e formazione gratuita sull'uso dei servizi e delle tecnologie digitali.

• Identità Digitale (SPID) • Carta d'Identità Elettronica • Posta elettronica • Accesso ai portali della Pubblica Amministrazione • Agenzia delle Entrate • INPS • Fascicolo Sanitario Elettronico • Altre App e servizi •

**C'è un Punto dove il digitale è facile! Contattaci e fissa un appuntamento.**

 **378.3065840**  **digitale@aclivarese.it**

**www.aclivarese.org**



Scansiona il  
QR code e visita  
la pagina informativa  
Punto digitale Facile

 Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



REPUBBLICA  
DIGITALE

 **DIPARTIMENTO  
PER LA TRASFORMAZIONE  
DIGITALE**